

25 marzo 2026

Accordo commerciale Ue/Australia. La visione australiana

di [Redazione](#)

Dopo un rapporto spesso burrascoso durato oltre mezzo secolo, l'Australia e l'Unione Europea hanno firmato un [accordo di libero scambio](#) (ALS).

L'accordo, siglato durante una visita a Canberra della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, è giunto a compimento dopo molti anni di negoziati e trattative in stallo. Rappresenta un importante passo avanti nelle relazioni economiche tra l'Australia e l'UE, un mercato di 450 milioni di persone.

Un simile accordo non era sempre stato previsto con il principale partner commerciale dell'Australia, come ha sottolineato il Primo Ministro Anthony Albanese nel suo discorso di benvenuto a von der Leyen.

Anzi, per decenni la possibilità di un accordo di libero scambio sarebbe stata considerata irrealizzabile. Sebbene gran parte delle tensioni tra Australia e UE riguardassero l'accesso dei prodotti agricoli al [mercato unico europeo](#), in particolare carne bovina e ovina, molti politici australiani nutrivano anche una notevole antipatia nei confronti dell'UE. Questa antipatia era in parte dovuta al fatto che l'UE era considerata protezionistica e contraria agli interessi dell'Australia.

Una visione ristretta

Questa antipatia, unita alla scarsa comprensione dei vantaggi che il mercato unico avrebbe apportato all'Australia, era dovuta anche all'eccessivo affidamento, da parte di funzionari e politici australiani, su alcune posizioni euroscettiche britanniche nei confronti dell'UE.

Ciò tendeva a rendere la comprensione dell'UE da parte dell'Australia alquanto distorta, dato che il Regno Unito era stato a lungo un partner scomodo all'interno dell'UE e spesso [in disaccordo con alcuni dei suoi obiettivi](#).

Primi ministri britannici come Margaret Thatcher riconobbero la necessità del mercato unico europeo di beni, servizi, capitali e lavoro. Tuttavia, vi era una certa riluttanza a concepire l'UE come una comunità di politiche sociali e iniziative politiche. Questa determinazione a vedere l'UE come un blocco economico protezionistico fu evidente anche nel pensiero ufficiale australiano per diversi anni.

Questa visione ristretta dell'UE, intesa unicamente come blocco economico e per di più protezionistico, ha prodotto ben pochi vantaggi concreti per l'Australia. Di fatto, non era raro che i leader australiani criticassero la [politica agricola comune](#) protezionistica dell'UE, senza però comprendere appieno altri aspetti del suo ruolo e il peso economico e politico che l'UE esercitava. Ciò ha fatto sì che l'Australia non riuscisse a individuare, per decenni, aree in cui poter collaborare con l'UE.

Tuttavia, soprattutto a partire dagli anni '90, l'Australia ha progressivamente maturato una maggiore consapevolezza dei vantaggi derivanti dall'accesso ai mercati dell'UE. Canberra ha quindi iniziato a negoziare una serie di accordi vantaggiosi sia per l'Australia che per l'UE.

Il primo accordo firmato dall'UE in materia di scienza e tecnologia è stato con l'Australia. Tale accordo riconosceva l'eccellenza australiana in questi settori, in particolare, ma non esclusivamente, nella ricerca medica. A questo hanno fatto seguito [accordi di riconoscimento reciproco](#) e [accordi sul vino](#), tra gli altri. Allo stesso tempo, i responsabili politici australiani hanno riconosciuto che la politica commerciale per tutti i 27 Stati membri dell'UE è avviata e negoziata dalla Commissione europea a Bruxelles.

Risolvere il problema dell'"anello mancante"

Quando nel 2016 si è tenuto il referendum sulla Brexit nel Regno Unito, l'Australia aveva già sviluppato un approccio multi-politico e intergovernativo nei confronti dell'UE. Questo approccio è culminato nell'entrata in vigore di un [accordo quadro](#) ampio e approfondito, che copriva numerose politiche. Tuttavia, mancava ancora un accordo sul libero scambio. Molti politici australiani, infatti, consideravano la mancanza di un accordo di libero scambio con l'Europa come un "anello mancante".

Da parte sua, l'UE era desiderosa di approfondire le sue relazioni con un importante partner nella regione Asia-Pacifico e di concludere un accordo di libero scambio con l'Australia. Ciò andrebbe ad affiancare gli accordi già in essere con il Giappone, la Corea del Sud e molti Stati membri dell'ASEAN.

I negoziati formali tra Australia e UE sono iniziati nel giugno 2018, ma si sono interrotti nell'ottobre 2023, in gran parte a causa della preoccupazione dell'Australia di non ottenere un accesso adeguato al redditizio mercato europeo della carne bovina.

Tuttavia, questi negoziati sospesi sono stati ripresi nel 2025 nel contesto dell'imposizione di dazi doganali in tutto il mondo da parte dell'amministrazione Trump. La natura imprevedibile dell'uso dei dazi da parte dell'amministrazione Trump sul commercio globale ha aperto la strada alla ripresa dei negoziati commerciali tra Australia e UE.

L'Australia non dipende più dal Regno Unito come principale mercato europeo. Germania, Francia e Italia, in particolare, hanno acquisito maggiore importanza in una serie di settori politici.

L'Australia ha rafforzato la sua strategia di coinvolgimento con le 27 capitali nazionali e con le istituzioni dell'UE, principalmente con sede a Bruxelles. L'attività diplomatica australiana si concentra sempre più sull'accesso ai processi decisionali dell'UE attraverso diversi punti di ingresso all'interno di queste istituzioni.

Si è inoltre intensificata la cooperazione in materia di sicurezza tra Australia ed Europa, in risposta alla gestione della NATO e dei suoi alleati da parte del presidente statunitense Donald Trump. Il dialogo in materia di sicurezza con l'UE, che dura da decenni, sarà ulteriormente rafforzato da un [accordo di cooperazione in materia di sicurezza e difesa](#). Questa partnership consolida la cooperazione in settori quali l'intelligence, la sicurezza informatica, la gestione delle crisi e le risorse minerarie critiche, tra gli altri.

Il coinvolgimento continuerà ad approfondirsi

Gli Stati Uniti sotto la presidenza Trump non sono più impegnati nel multilateralismo, Nazioni Unite comprese. L'Australia e l'UE hanno ripetutamente ribadito il loro impegno a favore del multilateralismo e, insieme ad altri paesi e organismi regionali che condividono gli stessi ideali, continueranno a sollecitarne l'adesione.

Il rapporto tra Australia e UE ha certamente fatto molta strada. L'astio del passato non è più un elemento chiave di questa relazione. È probabile che in futuro possano esserci tensioni riguardo a priorità e interessi. Tuttavia, entrambe le parti concordano sulla necessità di continuare a collaborare come "partner che condividono gli stessi ideali e amici fidati", come [ha affermato von der Leyen](#). L'accordo di libero scambio rappresenta un passo significativo nell'ulteriore consolidamento dei legami di collaborazione tra Australia e UE.

([Filomena Murray](#) - Professore presso la Facoltà di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di Melbourne - su [The Conversation](#) del 24/03/2026)